

Attraverso le convenzioni il GSE, oltre a remunerare l'energia, offre anche la gestione dei servizi di trasporto, aggregazione delle misure e, per gli impianti programmabili, i servizi di sbilanciamento. A copertura dei costi sostenuti dal GSE per l'erogazione dei servizi è previsto, a carico del produttore, un corrispettivo pari allo 0,5% del controvalore dell'energia elettrica ritirata fino a un massimo di Euro 3,500 all'anno per impianto.

Al fine di gestire l'elevata numerosità delle controparti e la contemporaneità di posizioni economiche attive e passive, tutti i processi che regolano i rapporti tecnico-amministrativi, sia con i produttori che con i gestori di rete responsabili dell'invio delle misure, sono gestiti attraverso un portale informatico.

Scambio sul Posto

A partire dal 1° gennaio 2009 l'Autorità, con la propria Delibera ARG/elt 74/08 (successivamente modificata e integrata dalla Delibera ARG/elt 186/09) ha affidato al GSE la gestione del servizio dello Scambio sul Posto. Tale servizio, da attivarsi su istanza degli interessati, consente al produttore "consumatore" che abbia anche la titolarità o la disponibilità di un impianto di produzione di realizzare una particolare forma di remunerazione dell'energia immessa in rete per la quale, oltre al valore di mercato dell'energia, può recuperare, limitatamente all'energia scambiata con la rete, il costo dei servizi sostenuto per l'energia prelevata.

L'erogazione di tale complesso servizio da parte del GSE si realizza attraverso il riconoscimento all'utente dello scambio di un contributo correlato ai volumi di energia immessa e prelevata nell'anno solare e ai rispettivi valori di mercato.

Possono usufruire di tale servizio gli impianti:

- alimentati da fonti rinnovabili di potenza fino a 20 kW (se entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007);
- alimentati da fonti rinnovabili di potenza fino a 200 kW (se entrati in esercizio dopo il 31 dicembre 2007);
- di cogenerazione ad alto rendimento di potenza fino a 200 kW.

Analogamente a quanto previsto per il Ritiro Dedicato, il produttore che aderisce al servizio di Scambio sul Posto è tenuto a contribuire ai costi amministrativi sostenuti dal GSE versando un corrispettivo annuo che, a partire dal 2010, ammonta a Euro 15 per impianti fino a 3 kW, Euro 30 per impianti di potenza oltre 3 e fino a 20 kW ed Euro 45 per impianti di potenza superiore a 20 kW.

Per l'anno 2010 risultano attualmente sottoscritte circa 130 mila convenzioni di Scambio sul Posto che per la quasi totalità si riferiscono a impianti fotovoltaici che usufruiscono del Conto Energia. Con riferimento allo stesso anno in una prima fase sono stati erogati dei contributi di acconto e, a valle della comunicazione dei dati definitivi dell'anno 2010, da parte dei gestori di rete e delle imprese di vendita, verrà determinato l'ammontare definitivo del contributo, che si stima determinerà una erogazione complessiva pari a circa Euro 65 milioni.

Sempre nel corso dell'anno 2010, infine, sono state apportate alcune semplificazioni al meccanismo di erogazione in acconto del contributo in conto scambio. Facendo seguito alla Delibera ARG/elt 226/10, relativa alle disposizioni da parte dell'Autorità per la semplificazione e la razionalizzazione dei flussi informativi necessari

ai fini dell'applicazione della disciplina dello Scambio sul Posto, sono state aggiornate da parte del GSE le regole tecniche di funzionamento, successivamente approvate nei primi mesi del 2011 da parte dell'Autorità, prevedendo che, per il 2011, gli acconti vengano erogati semestralmente sulla base dei dati storici dell'energia scambiata da ciascun impianto. L'introduzione di tali modifiche, contestualmente alla riduzione delle soglie minime di pagamento, permetterà al GSE di garantire agli utenti un'erogazione più regolare dei corrispettivi, limitando al solo conguaglio annuale la rendicontazione effettiva dell'energia immessa in rete e scambiata nell'anno solare di riferimento.

Vendita energia

Vendita al mercato

Nel 2010 il GSE ha provveduto a vendere sul Mercato del Giorno Prima ("MGP") sia l'energia ritirata dai produttori incentivati nell'ambito del CIP6 o della Tariffa Omnicomprensiva sia quella ritirata dai produttori ammessi al regime del Ritiro Dedicato o dello Scambio sul Posto, presentando giornalmente offerte di vendita. L'ammontare complessivamente collocato è stato pari a 46,7 TWh per un controvalore totale di Euro 3.088,2 milioni. Nel Mercato Infragiornaliero ("MI") il controvalore venduto è stato pari a Euro 3,8 milioni.

La differenza tra l'energia acquistata dal GSE e quella collocata sui mercati MGP e MI a programma viene valorizzata nell'ambito dei corrispettivi di sbilanciamento. Nel 2010 le posizioni orarie di sbilanciamento, valorizzate da Terna, hanno generato per il GSE un saldo netto attivo pari a oltre Euro 240 milioni.

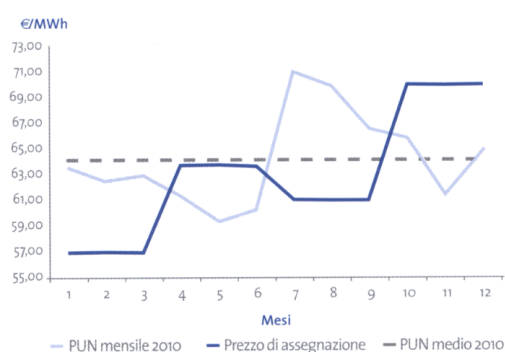
Contratti differenziali e gestione dei rischi finanziari

Contestualmente alla collocazione "fisica" dell'energia sul mercato elettrico, il GSE, ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 novembre 2009, ha stipulato dei contratti differenziali che permettono di stabilizzare il prezzo di vendita sul mercato dell'energia CIP6, con le seguenti modalità:

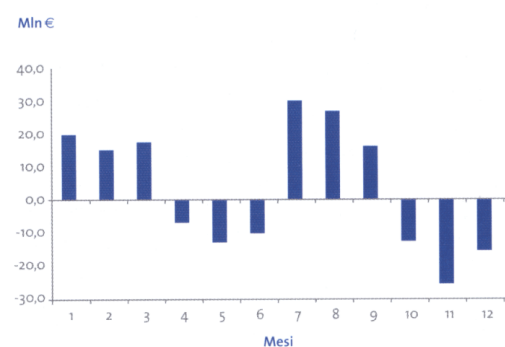
- la capacità assegnabile 2010 è stata definita dal GSE in funzione dell'energia totale che si prevedeva di acquisire (4.100 MW);
- la capacità è stata assegnata nel 2010 per il 17% ad AU per la fornitura di energia elettrica ai clienti finali compresi nel servizio di tutela (697 MW) e per l'83% ai clienti del mercato libero (3.403 MW);
- se il prezzo che si forma nel mercato è superiore [inferiore] al prezzo di assegnazione, l'assegnatario riceve dal [riconosce al] GSE il differenziale di prezzo per la quantità di energia assegnata;
- gli assegnatari si sono impegnati ad approvvigionarsi sul mercato dell'energia per quantitativi non inferiori alla quota di energia oraria assegnata;
- il prezzo di assegnazione dell'energia CIP6 per il primo trimestre 2010 è stato pari a 57,00 Euro/MWh, aggiornato su base trimestrale in funzione dell'andamento dei prezzi di mercato ai sensi di quanto previsto dalla Delibera dell'Autorità ARG/elt 9/10. Conseguentemente, il prezzo di assegnazione è stato pari a 63,69 Euro/MWh per il secondo trimestre, a 60,99 Euro/MWh per il terzo trimestre e a 69,96 Euro/MWh per il quarto trimestre 2010.

Gli assegnatari dei diritti associati all'energia CIP6 hanno ricevuto mensilmente dal GSE, o riconosciuto al GSE stesso, il differenziale tra il Prezzo Unico Nazionale ("PUN") e il prezzo di assegnazione. Il costo netto complessivo per il GSE derivante dall'applicazione di questo meccanismo è stato pari per il 2010 a Euro 42 milioni (Euro 57 milioni nel 2009). Si riporta di seguito l'andamento mensile del prezzo di mercato e del prezzo di assegnazione associato alla regolazione del contratto per differenza:

PREZZI CFD - Anno 2010



IMPATTO ECONOMICO MENSILE CFD - Anno 2010



Ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del MSE del 27 novembre 2009, al fine di assicurare la copertura dei costi sostenuti dalla società, l'AEEG include negli oneri di sistema (previsti dall'articolo 3, comma 13 del D.Lgs. 79/99) i costi e i ricavi del GSE derivanti dall'assegnazione dei diritti CIP6. In virtù di tali disposizioni normative, il rischio di prezzo non rappresenta di fatto un rischio economico per il GSE, in quanto eventuali variazioni dei prezzi di vendita in borsa dell'energia CIP6 si rifletterebbero sulla componente tariffaria A3 che alimenta il Conto per nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate.

Certificati Verdi

Il meccanismo dei Certificati Verdi si basa sull'obbligo, introdotto dal D.Lgs. 79/99, per i produttori e importatori di energia, di immettere ogni anno, nel sistema elettrico nazionale, un volume di energia da fonti rinnovabili pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta (al netto della cogenerazione) o importata nell'anno precedente. I produttori e importatori possono adempiere all'obbligo immettendo in rete energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nella propria titolarità oppure acquistando da altri produttori titoli comprovanti la produzione dell'equivalente quota. Il titolo che attesta la quantità annua di produzione da fonte rinnovabile, chiamato appunto Certificato Verde, è vendibile separatamente rispetto all'energia prodotta. In particolare, il CV spetta all'elettricità prodotta da impianti alimentati a fonti rinnovabili, qualificati IAFR, entrati in esercizio dopo il 1° aprile 1999. Ai fini dell'adempimento dell'obbligo, i soggetti obbligati devono presentare al GSE un numero

di CV, la cui taglia è pari a 1 MWh, fino al conseguimento del volume di energia rinnovabile corrispondente all'obbligo.

Con riferimento alla disciplina dei CV, il GSE svolge le seguenti attività:

- verifica l'attendibilità dei dati, forniti dai produttori e dagli importatori mediante autocertificazione, dell'energia prodotta da fonte non rinnovabile soggetta all'obbligo di immissione di energia rinnovabile nel sistema elettrico;
- valuta la produzione di energia elettrica con cogenerazione esclusa dall'obbligo di immissione di energia rinnovabile nel sistema elettrico;
- qualifica gli impianti alimentati da fonti rinnovabili (IAFR) ed entrati in servizio a seguito di nuova costruzione, potenziamento, rifacimento e riattivazione in data successiva al 1° aprile 1999;
- emette i CV a favore degli impianti qualificati;
- acquisisce dal GME le transazioni di compravendita di CV tra operatori e valida l'annullamento dei CV ai fini della verifica dell'adempimento dell'obbligo.

La Legge Finanziaria 2008 ha introdotto, inoltre, ulteriori integrazioni al quadro regolatorio generale prevedendo tra l'altro che, in caso di eccesso di offerta rispetto alla domanda, il GSE, su richiesta del produttore, provveda a ritirare i CV in scadenza nell'anno al prezzo medio delle contrattazioni registrato nell'anno precedente e comunicato dal GME entro il 31 gennaio di ogni anno. Invece, nell'ipotesi di scarsità di offerta rispetto alla domanda sul mercato dei CV, è previsto che il GSE venda i propri certificati a un prezzo di riferimento, a partire dal 2008 e per tre anni, pari alla differenza tra 180 Euro/MWh e il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica di cui all'articolo 13,

comma 3 del D.Lgs. n. 387/03 (nell'anno 2010 il prezzo di riferimento è stato pari a 112,82 Euro/MWh, mentre nell'anno 2011 il prezzo di riferimento è pari a 113,10 Euro/MWh, essendo stato definito dall'Autorità, con la Delibera ARG/elt 05/11, un valore medio del prezzo di cessione dell'energia elettrica per l'anno 2010 pari a 66,90 Euro/MWh).

In attuazione della Legge Finanziaria 2008, il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ("MATT"), ha previsto, attraverso il Decreto del 18 dicembre 2008, una differenziazione della durata del diritto in base all'entrata in esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e un coefficiente moltiplicativo relativo alla fonte utilizzata.

Per favorire, infine, la graduale transizione dal vecchio ai nuovi meccanismi di incentivazione, tale Decreto attuativo prevede, per il triennio 2009-2011, che il GSE ritiri entro il mese di giugno di ogni anno, su richiesta dei detentori, i CV rilasciati per le produzioni, fino a tutto l'anno 2010 (con esclusione dei CV relativi agli impianti di cogenerazione con teleriscaldamento) a un valore pari al prezzo medio di mercato del triennio precedente all'anno nel quale viene presentata la richiesta di ritiro (98,00 Euro/MWh nel 2009, 88,91 Euro/MWh nel 2010 e 87,38 Euro/MWh nel 2011).

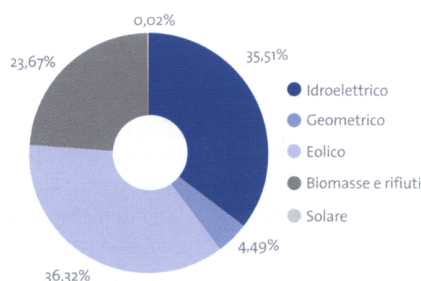
La conseguenza di tale norma è che, a partire dal 2009, il GSE è tenuto ad assorbire l'eccesso di offerta di CV disponibili sul mercato.

Per effetto del combinato disposto della Legge Finanziaria 2008 e del DM del 18 dicembre 2008, nel corso del 2010, il GSE ha sostenuto, per la compravendita dei CV di competenza dei periodi precedenti, significativi oneri netti che hanno trovato copertura economica all'interno della componente A3. Il GSE, infatti, su richiesta

dei detentori, ha ritirato, nel 2010, i CV degli anni precedenti disponibili sui conti proprietà, al prezzo unitario di 88,91 Euro/MWh per complessivi Euro 927 milioni.

Alla fine del mese di aprile 2011, sulla base delle certificazioni dell'energia prodotta nel 2010 inviate dai produttori qualificati, risultano emessi CV per un ammontare di 20,7 TWh di nuova energia prodotta da fonti rinnovabili a fronte di un volume atteso per il 2010 pari a oltre 21 TWh. Nel grafico che segue viene evidenziata la suddivisione per fonte dei suddetti CV:

NUMERO DI CERTIFICATI VERDI
EMESSI PER FONTE - Anno 2010



Si segnala che il recente Decreto Legislativo n. 28/2011 ha introdotto significative novità relativamente alle modalità di incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, sul meccanismo dei Certificati Verdi.

Fotovoltaico

Conto Energia

I nuovi impianti fotovoltaici sono incentivati con un contributo in conto esercizio, il Conto

Energia, legato alla quantità di energia prodotta per un periodo di venti anni. Questo meccanismo, già previsto dal Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, è diventato operativo in seguito all'entrata in vigore dei Decreti attuativi del 28 luglio 2005 e del 6 febbraio 2006 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la denominazione di "Primo Conto Energia". Per rimuovere alcune criticità che rappresentavano un freno alla realizzazione degli impianti fotovoltaici, il 19 febbraio 2007 è stato emanato un altro Decreto Interministeriale che ha profondamente modificato le regole di accesso alle tariffe incentivanti ("Secondo Conto Energia") per gli impianti entrati in esercizio sino al 31 dicembre 2010. Al fine di limitare i disagi per gli operatori, legati alle attività di connessione in rete degli impianti, la Legge n. 129, del 13 agosto 2010, ha definito che le tariffe incentivanti, previste per l'anno 2010, fossero comunque riconosciute a tutti i soggetti che, entro il 31 dicembre 2010, avessero concluso l'installazione dell'impianto fotovoltaico e che, entro la medesima data, avessero comunicato la fine dei lavori all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, al gestore di rete e al GSE. In questo caso comunque l'entrata in esercizio dell'impianto non deve avvenire oltre il 30 giugno 2011. Il GSE a partire dal mese di dicembre 2010 ha gestito, attraverso una specifica funzionalità del sistema informatico, la ricezione dei documenti richiesti ai sensi della Legge 129/10. Le comunicazioni pervenute entro il 31 dicembre sono state pari a 54.462 per una potenza cumulata di 3.755 MW.

Al fine di rendere coerente il quadro normativo con l'evoluzione dei mercati e della tecnologia degli impianti fotovoltaici, è intervenuto il 6 agosto 2010 un nuovo Decreto Interministeriale, denominato "Terzo Conto Energia" che, con

decorrenza 1° gennaio 2011, ha introdotto alcune semplificazioni nelle regole d'incentivazione e specifiche modalità d'incentivazione per impianti con caratteristiche innovative. Il successivo Decreto Legislativo 28 del 2011 ha previsto che le condizioni del Terzo Conto Energia si applicano alla produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici che entrino in esercizio entro il 31 maggio 2011.

Gli impianti fotovoltaici entrati in esercizio, entro il 31 dicembre 2010, e qualificati per l'incentivazione con il Conto Energia, risultano a inizio 2011 pari a 155.918, per una potenza installata di 3.459 MW, di cui 5.728 impianti relativi al Primo Conto Energia (per una potenza pari a 164 MW) e 150.190 relativi al Secondo Conto Energia (per una potenza pari a 3.295 MW). Nel corso del 2010 sono stati accertati contributi per Euro 855 milioni.

Riconoscimento del premio abbinato a un uso efficiente dell'energia

In base a quanto stabilito dalla normativa, gli impianti fotovoltaici ricadenti nella tipologia "su edifici" e gli impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative, operanti in regime di Scambio sul Posto, possono beneficiare di un premio aggiuntivo qualora abbinati a un uso efficiente dell'energia. Il GSE valuta l'eventuale domanda di ammissione al premio. I dati relativi a tali richieste, pervenute al GSE nel periodo intercorrente tra il 24 febbraio 2007 e il 31 dicembre 2010, evidenziano criticità dovute alla continua evoluzione della normativa relativa alla certificazione energetica degli edifici in ambito nazionale, regionale e delle specifiche tecniche di riferimento. A tal riguardo, circa il 70% delle domande di ammissione al premio sono risultate incomplete e/o con inesattezze tecniche e/o normative. Tali domande sono state oggetto di una richiesta di integrazione

documentale. Le richieste totali pervenute al 31 dicembre 2010 sono state 1.914; nel solo anno 2010 sono state presentate 512 domande, di cui 257 nel mese di dicembre.

Attività di comunicazione relativa al fotovoltaico

Il GSE è impegnato in attività di divulgazione dei meccanismi e delle regole di accesso all'incentivazione; in tale ottica nel 2010, alla luce delle previsioni contenute nel Decreto del 6 agosto 2010, è stata redatta la "Guida al Terzo Conto Energia". La guida, documento di consultazione per tutti coloro che intendano realizzare un impianto fotovoltaico e richiedere i relativi incentivi, è stata elaborata in collaborazione con gli uffici tecnici dell'Autorità, in particolare per quanto riguarda le indicazioni relative alla vendita dell'energia, alla connessione degli impianti alla rete elettrica e alla misura dell'energia prodotta. Sempre nel corso dell'anno sono state redatte sia le "Regole tecniche al Terzo Conto Energia", che descrivono le modalità, i criteri e le regole per la presentazione, valutazione e gestione della documentazione inviata al GSE, sia la "Guida alle applicazioni innovative finalizzate all'integrazione architettonica del fotovoltaico" che descrive, attraverso schemi illustrativi, le modalità e i criteri per il riconoscimento dell'integrazione architettonica di impianti realizzati con moduli e componenti speciali progettati per l'impiego del fotovoltaico nell'edilizia. Tali documenti sono stati pubblicati nel mese di gennaio 2011 coerentemente con il periodo di incentivazione analizzato.

Ai sensi del DM 19 febbraio 2007 il GSE, inoltre, ha il compito di svolgere attività di informazione e divulgazione nei confronti di soggetti pubblici. A riguardo sono stati avviati contatti con diverse Amministrazioni Pubbliche allo scopo di offrire un supporto tecnico per facilitare la conoscenza delle procedure di accesso alle tariffe incentivanti.

Monitoraggio tecnologico e promozione dello sviluppo delle tecnologie

Il GSE, oltre alla gestione delle attività per l'erogazione dei contributi e la verifica degli impianti, svolge anche attività di natura scientifica. Il DM 19 febbraio 2007 prevede che l'ENEA effettui un'attività di monitoraggio tecnologico al fine di individuare le prestazioni delle tecnologie impiegate per la realizzazione degli impianti fotovoltaici realizzati nell'ambito del Conto Energia. Per lo svolgimento di queste attività l'ENEA utilizza anche i dati tecnici ed economici disponibili sul sistema informativo del GSE. Il rapporto di collaborazione tra GSE ed ENEA è regolato da una convenzione diventata operativa a fine 2007. Nel corso del 2010 sono pertanto proseguite le attività di analisi delle prestazioni di impianti e componenti.

Solare termodinamico

Il MSE di concerto con il MATT, attraverso l'emanazione del DM dell'11 aprile 2008, ha introdotto in Italia l'incentivazione degli impianti solari termodinamici, ovvero impianti termoelettrici in cui il calore utilizzato per il ciclo termodinamico è prodotto sfruttando l'energia solare quale sorgente di calore ad alta temperatura.

Il meccanismo remunera con tariffe incentivanti esclusivamente l'energia elettrica imputabile alla fonte solare prodotta da un impianto anche ibrido per un periodo di 25 anni.

Il GSE è il soggetto attuatore, individuato dal DM, che qualifica gli impianti, eroga gli incentivi ed effettua attività di verifica, ancorché al 31 dicembre 2010 nessun impianto risulti entrato in esercizio e nessuna richiesta d'incentivo sia pervenuta alla società.

Qualificazione Impianti**Impianti IAFR**

La qualificazione di un impianto alimentato da fonte rinnovabile (IAFR) è un riconoscimento tecnico, previsto dalla normativa, necessario al successivo rilascio dell'incentivazione con il sistema dei CV oppure al rilascio della Tariffa Omnicomprensiva.

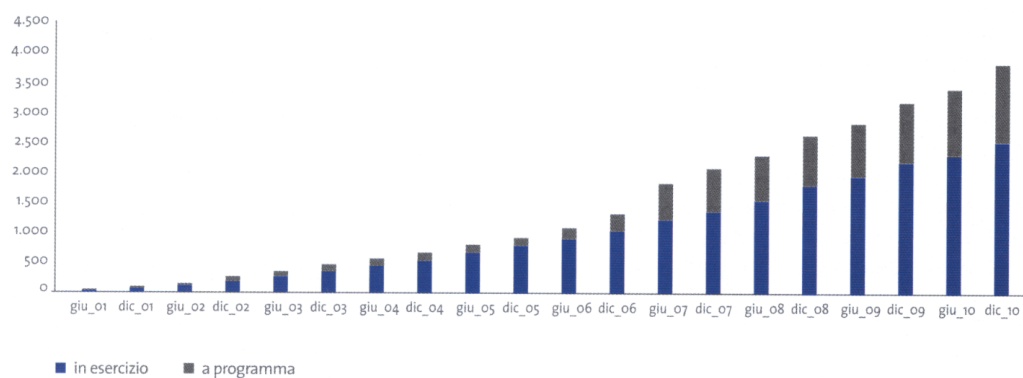
Ai sensi del DM 18 dicembre 2008, gli impianti, in esercizio o in progetto, che possono essere qualificati per il successivo rilascio dei CV, sono quelli entrati in esercizio in data successiva al 1° aprile 1999 a seguito di interventi di potenziamento, rifacimento totale, rifacimento parziale, riattivazione, nuova costruzione. Sono, inoltre, ammessi alla qualificazione anche gli impianti termoelettrici entrati in esercizio prima del 1° aprile 1999, ma che, successivamente a tale data, operino come centrali ibride.

L'impegno del GSE nell'attività di qualifica degli impianti è andato costantemente crescendo nel corso del tempo. Dall'avvio del meccanismo sono pervenute più di 6.000 domande, di cui 840 sono state analizzate nel corso dell'anno 2010 (nell'anno 2009 le domande analizzate sono state 878). A seguito delle analisi delle domande nel 2010 sono state riconosciute 632 qualifiche IAFR (nell'anno 2009 le qualifiche IAFR rilasciate sono state 578).

A partire dall'anno 2009, ai sensi del già richiamato DM 18 dicembre 2008, è previsto da parte dei titolari di impianto un contributo per le spese di istruttoria che il GSE deve sostenere per la qualifica, di importo variabile fra Euro 150 e Euro 1.350 a seconda della potenza nominale media annua dell'impianto.

Nel grafico seguente è illustrata la progressione annuale cumulata del numero totale degli impianti qualificati.

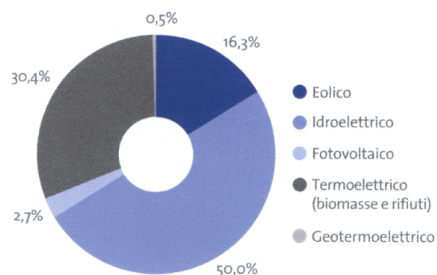
NUMEROSITÀ DEGLI IMPIANTI QUALIFICATI



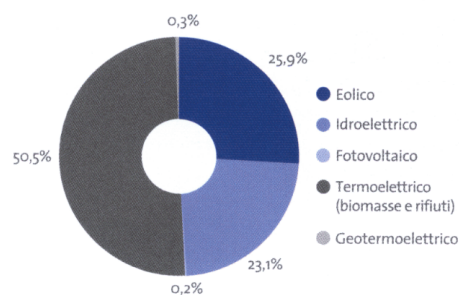
Al 31 dicembre 2010 il numero di impianti qualificati è risultato pari a 3.854, di cui 2.556 in esercizio, per una potenza installata di 14.988 MW, e 1.298 in progetto, corrispondenti

a una potenza teorica di 8.638 MW. Nei grafici è rappresentata la ripartizione in base alle fonti degli impianti in esercizio e in progetto qualificati al 31 dicembre 2010.

IMPIANTI QUALIFICATI IN ESERCIZIO AL 31/12/2010



IMPIANTI QUALIFICATI IN PROGETTO AL 31/12/2010



Cogenerazione ad alto rendimento

Il Decreto Legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 in attuazione della Direttiva 2004/8/CE, prevede che, fino al 31 dicembre 2010, la condizione di Cogenerazione ad Alto Rendimento corrisponde alla cogenerazione di cui alla definizione di cui all'articolo 2, comma 8, del D.Lgs. 79/99, cioè la cogenerazione che soddisfa i requisiti definiti dall'Autorità con la Delibera 42/02.

Tale Delibera ha definito la cogenerazione come un processo integrato di produzione combinata di energia elettrica o meccanica, e di energia termica, entrambe considerate energie utili, realizzato da una sezione di impianto di produzione combinata di energia elettrica e calore che, con riferimento a ciascun anno solare, presenta un indice di risparmio energetico ("IRE") e un limite termico ("LT") superiori a valori soglia, fissati nella deliberazione stessa e soggetti ad aggiornamenti periodici.

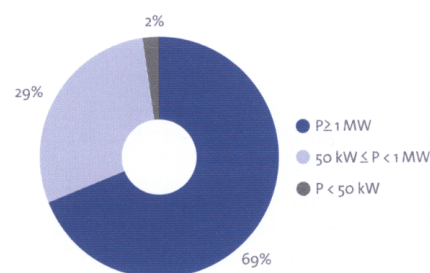
Il GSE ha la responsabilità di riconoscere gli impianti di cogenerazione secondo quanto previsto dalla citata Delibera AEEG 42/02 e sue successive modifiche e integrazioni, di rilasciare la garanzia d'origine all'energia elettrica prodotta mediante cogenerazione ad alto rendimento ("GOc") e di qualificare gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, solo a determinate condizioni, successivamente illustrate, per il rilascio dei CV.

I produttori che intendono avvalersi dei benefici riconosciuti dalla cogenerazione ad alto rendimento devono presentare annualmente una richiesta al GSE. Nell'anno 2010 sono pervenute al GSE, relativamente alla produzione 2009, richieste di riconoscimento per 560 sezioni di impianto (70 in più rispetto all'anno precedente), di cui 502 hanno ottenuto il riconoscimento. Gli impianti riconosciuti di

cogenerazione dal GSE per la produzione 2009 rappresentano una potenza installata totale di circa 9.900 MW elettrici.

Nel grafico di seguito è mostrata la ripartizione degli impianti riconosciuti di cogenerazione per la produzione dell'anno 2009 in base alla potenza installata.

RIPARTIZIONE IMPIANTI
PER POTENZA INSTALLATA



Con il D.Lgs. 20/07 è stato intrapreso un percorso teso a favorire lo sviluppo della cogenerazione ad alto rendimento. Nella stessa direzione si muovono le successive Delibere ARG/elt 74/08 e ARG/elt 99/08. La prima estende la possibilità di accedere al servizio di Scambio sul Posto agli impianti di cogenerazione ad alto rendimento con potenza nominale fino a 200 kW mentre la seconda garantisce condizioni tecnico-economiche semplificate per la connessione alla rete pubblica. L'effetto atteso da tutte queste disposizioni è quello di favorire lo sviluppo degli impianti di piccola cogenerazione (potenza inferiore a 1 MW) e quelli di micro-cogenerazione (potenza minore di 50 kW).

La qualificazione degli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento può essere richiesta esclusivamente per gli impianti che rispettano le condizioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. 20/2007 poi modificate dalla Legge 99/09 e per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, previsti dalla Legge 102/09, connessi ad ambienti agricoli.

Sul totale di circa 163 richieste di qualificazione pervenute al GSE e analizzate nel corso degli anni 2008, 2009 e 2010 (101 al 31 dicembre 2008, 49 nel corso del 2009 e 13 nel corso del 2010), sono 99 quelle accolte, per una potenza elettrica complessiva di circa 1.700 MW.

Verifiche impianti

Verifiche degli impianti fotovoltaici

Nell'anno 2010 è proseguita l'attività di verifica degli impianti, ai sensi di quanto previsto dai relativi decreti ministeriali e delibere dell'Autorità, per accertare, tramite ricognizione sul posto e riscontri di tipo documentale, l'effettiva esistenza dei requisiti per la concessione delle tariffe incentivanti.

Al 31 dicembre 2010, tra Primo e Secondo Conto Energia, sono stati effettuati 917 controlli per una potenza di 68,1 MW. La seguente tabella riporta il dettaglio dell'attività svolta nell'anno:

Per quanto riguarda i risultati di tale attività, la maggioranza dei controlli ha avuto esito positivo. Dove sono state riscontrate carenze documentali o difformità impiantistiche di non rilevante entità, il GSE ha richiesto le integrazioni necessarie, riservandosi di effettuare successivi controlli. In alcuni casi si è provveduto a ridurre le tariffe riconosciute in quanto, a seguito dei sopralluoghi tecnici effettuati, si è potuto constatare che l'integrazione architettonica effettivamente realizzata non corrispondeva a quanto illustrato o prefigurato nella richiesta di riconoscimento della tariffa incentivante. In casi più gravi, infine, è stata comunicata la decadenza del diritto all'ottenimento delle tariffe incentivanti, con recupero degli importi indebitamente percepiti. Deve essere segnalato, infine, che negli ultimi giorni dell'anno 2010, sono state avviate le attività di controllo sugli impianti fotovoltaici che hanno richiesto l'accesso ai benefici derivanti dall'applicazione della Legge 129/10, inserite all'interno di un programma di controlli "straordinario", che ha impegnato in maniera massiccia tutto il GSE nel corso dei primi mesi del 2011.

Verifiche e sopralluoghi ai sensi della Delibera dell'Autorità GOP 71/09

In base alla Delibera dell'Autorità GOP 71/09, è

NUMERO IMPIANTI

$1 \text{ kW} \leq P \leq 20 \text{ kW}$	$20 \text{ kW} < P \leq 50 \text{ kW}$	$P > 50 \text{ kW}$	Totale impianti	Potenza in MW
677	124	116	917	68,1

stata affidata al GSE, a decorrere dal 1° luglio 2010, l'attività di verifica e sopralluogo sugli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, da fonti assimilate alle rinnovabili e sugli impianti di cogenerazione, precedentemente svolta dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico ("CCSE") ai sensi della Delibera dell'Autorità 60/04.

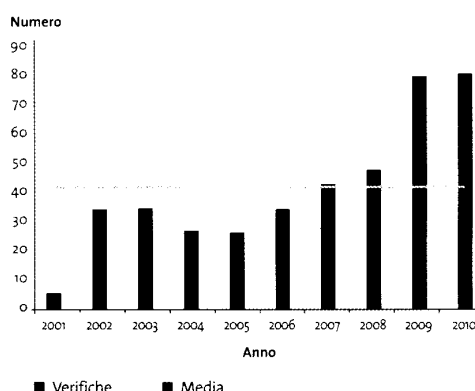
In conseguenza del trasferimento di tali attività, nel secondo semestre 2010, il GSE ha svolto 14 sopralluoghi e verifiche di cui 8 su impianti CIP6 e 6 su sezioni di impianti di cogenerazione per una potenza elettrica complessiva pari a circa 1.120 MW.

Verifiche sugli impianti qualificati IAFR

Al fine di verificare la sussistenza dei requisiti per il riconoscimento della qualifica IAFR, il GSE effettua attività di controllo mediante verifiche e sopralluoghi sugli impianti di produzione di energia elettrica in esercizio o in costruzione, in corso di istruttoria di qualifica oppure già qualificati, secondo criteri di trasparenza, affidabilità e non discriminazione. Dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2010 sono state eseguite complessivamente 407 verifiche sugli impianti alimentati da fonti rinnovabili, di cui 79 nel solo 2010.

Nell'anno 2010, il trend del numero delle attività di controllo è rimasto costante rispetto all'anno precedente nel quale si era registrato un consistente aumento, rispetto ai dati storici riportati nel grafico seguente.

NUMERO DI CONTROLLI EFFETTUATI DAL 2001 AL 2010



L'incremento registrato nell'ultimo biennio dimostra una sempre maggiore attenzione, da parte del GSE, all'attività di controllo mediante verifiche e sopralluoghi. A conferma di ciò, nella nuova struttura organizzativa del GSE è stata istituita una specifica unità organizzativa per la gestione e l'organizzazione dell'attività di controllo sugli impianti di produzione.

Verifiche sugli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento

Anche gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, che hanno richiesto la qualifica ai fini del successivo rilascio dei CV, sono soggetti a verifica da parte del GSE.

Scopo di tale attività è la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ottenimento e/o il mantenimento della qualifica per il rilascio dei CV-TLR nel rispetto della normativa di riferimento, sia per gli impianti già qualificati, sia per gli impianti per i quali è in corso l'istruttoria. Tra il 2008 e il 2010 sono stati oggetto di controllo 43 impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, di cui 11 nell'anno 2010, per una potenza elettrica complessivamente controllata di circa 421 MW.

Verifiche sugli impianti a fonti rinnovabili con riconoscimento RECS

Le attività di controllo sugli impianti RECS nell'anno 2010 hanno riguardato 8 impianti per una potenza elettrica complessivamente controllata di circa 538 MW. In 6 casi, gli impianti oggetto di controllo avevano conseguito oltre alla certificazione RECS anche la qualifica IAFR per cui, per tali impianti, sono state svolte congiuntamente le attività di controllo relative.

Previsione e monitoraggio dati**Monitoraggio satellitare**

La Delibera dell'Autorità ARG/elt 4/10 ha definito una procedura per il miglioramento della prevedibilità delle immissioni di energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili relativamente alle unità di produzione non rilevanti. La Delibera approva il progetto definitivo, presentato dal GSE, il programma di attività per la sua implementazione, le procedure e la stima dei costi relativi all'attuazione e alla gestione del progetto medesimo.

Nel corso del 2010 è stato avviato un progetto con l'obiettivo di realizzare l'infrastruttura, fisica e applicativa, per la raccolta e il recepimento delle informazioni provenienti dagli impianti produttivi dislocati sul territorio. È stato realizzato, a tal fine, il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal canale satellitare e di smistamento agli operatori del GSE. È stato predisposto, inoltre, un portale informatico per l'acquisizione delle informazioni tecniche degli impianti necessarie a effettuare una prima analisi di fattibilità della teleleggibilità degli stessi. Il portale è operativo dal mese di aprile 2011 e, unitamente a una specifica sezione di consultazione dedicata alle attività di monitoraggio satellitare sul sito web istituzionale del GSE, sarà di supporto al Contact Center per la

gestione dei contatti con i produttori. Sono state realizzate tre installazioni di siti pilota, tra cui anche quella di un grande impianto fotovoltaico che è attualmente in acquisizione. Negli ultimi mesi del 2010 è stato svolto un consistente lavoro di preparazione in termini di analisi delle problematiche e definizione delle soluzioni che ha consentito, nei primi cinque mesi del 2011, l'attivazione dei flussi di acquisizione di oltre 300 impianti per circa 600 MW.

Mancata Produzione Eolica

La Delibera dell'Autorità ARG/elt 5/10 ha attribuito al GSE, a partire dal 2010, nell'ambito delle attività correlate alla quantificazione della mancata produzione eolica, il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate. I costi sostenuti dal GSE, per lo svolgimento di tale attività, sono posti a carico della componente A3.

A supporto della quantificazione della mancata produzione eolica, il GSE ha predisposto un portale informatico rivolto agli operatori per la presentazione dell'istanza di convenzione e per l'espletamento di tutti gli obblighi informativi in capo agli stessi.

Il consuntivo per il 2010 vede una valorizzazione della mancata produzione eolica per 104 unità di produzione che supera i 467 GWh. Di questa energia non prodotta, parte è riferita a unità operanti sul mercato libero e pertanto regolata in termini economici direttamente da Terna. Per quanto riguarda invece le 74 unità di produzione per cui il GSE è utente del dispacciamento, il consuntivo della quantificazione energetica per la mancata produzione eolica dell'anno 2010 si attesta a circa 325 GWh.

Il corrispettivo per la corretta previsione ("CCP"), calcolato da Terna per le unità CIP6, è pari nel 2010 a Euro 397 mila e remunera le attività del GSE svolte per minimizzare gli oneri di sbilanciamento sugli impianti non programmabili.

Monitoraggio dati

La Delibera ARG/elt 115/08 (“Testo integrato del monitoraggio del mercato all’ingrosso dell’energia elettrica e del mercato per il servizio di dispacciamento”) e le sue successive modifiche hanno definito le modalità e i criteri per lo svolgimento da parte del GSE, oltre che del GME e di Terna, delle attività strumentali all’esercizio della funzione di monitoraggio del mercato elettrico. L’obiettivo perseguito dall’Autorità è quello di promuovere la concorrenza e di tutelare gli interessi di utenti e consumatori prevedendo:

- procedure e strumenti di acquisizione, organizzazione, stoccaggio, condivisione, elaborazione e analisi dei dati e delle informazioni volti ad assicurare un efficiente ed efficace esercizio della funzione di monitoraggio del mercato elettrico;
- obblighi informativi a carico degli operatori di mercato e degli utenti del dispacciamento volti ad assicurare un efficiente ed efficace esercizio della funzione di monitoraggio del mercato elettrico.

Il GSE, al fine di adempiere agli obblighi previsti, ha realizzato nel corso del 2009 un’apposita banca dati (“*data warehouse*”) e si è dotato di uno strumento di *business intelligence* in conformità ai criteri definiti dalla stessa AEEG. Nel corso del 2010 sono continuate le attività per garantire l’evoluzione del sistema di banca dati, in ottemperanza alle esigenze espresse da parte dell’Autorità.

Contact Center

Nell’ambito delle attività di promozione dello sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili in Italia, il servizio di informazione diretto o “Contact Center” del GSE ha un ruolo

d’interfaccia verso gli operatori di settore, offrendo un’assistenza orientata alla soddisfazione delle esigenze dei clienti su tematiche afferenti l’attività della società quali:

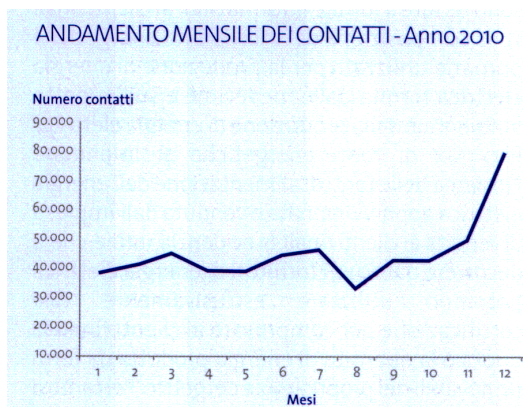
- informazioni generali sulle modalità di incentivazione delle Fonti di Energia Rinnovabili e sulla Cogenerazione ad Alto Rendimento;
- informazioni specifiche sull’accesso al Conto Energia e chiarimenti su richieste di incentivo presentate al GSE quali per esempio, stato della pratica, tariffe, pagamenti e misure dell’energia;
- informazioni specifiche sul Ritiro Dedicato;
- informazioni specifiche sullo Scambio sul Posto;
- assistenza per l’utilizzo del portale degli applicativi implementati dal GSE per la gestione dei servizi erogati.

Il servizio, fornito attraverso i tradizionali canali telefonico e della posta elettronica è stato ampliato attivando altre modalità operative quali:

- **Portale WEB:** la possibilità di inoltrare e-mail al Contact Center attraverso lo specifico modello presente sul portale applicativo del servizio GSE utilizzato;
- **Sito internet:** la possibilità di inoltrare richieste attraverso il modello presente nella sezione del sito internet dedicata al Contact Center con riguardo ai diversi servizi erogati;
- **Focus group:** l’organizzazione periodica di seminari informativi sul tema dell’integrazione architettonica degli impianti fotovoltaici;
- **Fiere:** il presidio da parte degli operatori del Contact Center, congiuntamente alle altre funzioni del GSE, degli stand informativi nelle fiere dedicate alle energie rinnovabili nelle quali è presente la società;
- **Canali dedicati:** l’attivazione, a dicembre del 2010, di uno sportello telematico che consente agli affiliati Confindustria di raggiungere direttamente il Contact Center del GSE,

utilizzando un modello di richiesta informazioni disponibile sul sito internet dell'associazione.

L'incremento dei volumi gestiti dal Contact Center, circa 480 mila contatti nel 2010 rispetto ai 360 mila del 2009 è in parte spiegabile con l'emanazione del Terzo Conto Energia e le previsioni della citata Legge 129/2010.



La società, infine, ha avviato, un percorso di progressiva evoluzione del modello di funzionamento del Contact Center con l'obiettivo di ottenere la certificazione dei servizi forniti in conformità alla nuova norma UNI 11200:2010.

Garanzia di Origine, RECS e attività internazionali

Garanzia di Origine

Con la Direttiva comunitaria n. 77 del 2001 relativa alla promozione delle fonti di energia rinnovabile è stata introdotta la Garanzia di Origine ovvero la certificazione della produzione di elettricità "verde" al fine di favorirne la commercializzazione all'interno dell'Unione Europea. Il D.Lgs. 387/03, che ha recepito in Italia la citata direttiva, ha

designato il GSE quale soggetto responsabile del rilascio di tali certificati per cui è necessaria la preventiva identificazione tecnica dell'impianto ("IRGO"). In sintesi le attività del GSE per la gestione della GO consistono nell'identificazione dell'impianto IRGO e nel successivo rilascio della GO annuale su richiesta dell'operatore, qualora l'energia non risulti inferiore a 100 MWh. Nel seguito si riportano i risultati dell'attività di identificazione IRGO al 31 dicembre 2010.

Fonte	Numero	Potenza (MW)	Producibilità attesa (GWh)
Idraulica	83	1.478	4.184
Biomasse	9	181	376
Eolica	9	37	230
Biogas	-	-	-
Totale	101	1.696	4.790

Per l'anno 2010 sono state emesse Garanzie di Origine per complessivi 3,4 TWh.

È importante evidenziare come nel nostro Paese le GO, rilasciate all'estero e associate a energia elettrica importata, siano riconosciute dal GSE ai fini dell'esenzione dall'obbligo di immissione di energia elettrica rinnovabile sancito dal D.Lgs. 79/99.

Oggi, la Direttiva Europea 28/2009 e il relativo Decreto di recepimento, D.Lgs. 28/2011 introducono una nuova definizione di Garanzia di Origine quale documento elettronico che serve esclusivamente a provare a un cliente finale che una determinata quota o un determinato quantitativo di energia sono stati prodotti da fonte rinnovabile. Il Decreto specifica altresì che il rilascio, il riconoscimento o l'utilizzo della

Garanzia di Origine non ha alcun rilievo ai fini:

- a. del riconoscimento dei meccanismi di sostegno per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- b. del riconoscimento della provenienza da fonti rinnovabili dell'elettricità munita di Garanzia di Origine ai fini dell'applicazione dei meccanismi di sostegno;
- c. dell'utilizzo di trasferimenti statistici e progetti comuni;
- d. della determinazione del grado di raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di fonti rinnovabili.

Il GSE, inoltre, in tale ambito, rilascia la qualifica ICO-FER, attestante la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, propedeutica alla richiesta di emissione delle certificazioni di origine (titolo denominato "CO-FER"). Il titolo CO-FER è pertanto una certificazione, pari a 1 MWh, rilasciata sull'energia elettrica immessa in rete dagli impianti qualificati ICO-FER, e può essere trasferito dal produttore all'impresa di vendita, anche per il tramite di un trader.

Sulla base del DM del 31 luglio 2009, il GSE ha predisposto una specifica procedura, approvata dal MSE, finalizzata a:

- certificare l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e immessa in rete da ciascun produttore e in ciascun anno solare (certificazione di origine ICO-FER);
- emettere i certificati di origine (titoli CO-FER) da assegnare ai produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili in relazione all'energia elettrica effettivamente prodotta e immessa in rete in ciascun anno solare;
- trasferire i CO-FER dai produttori ai venditori secondo principi di trasparenza e di tracciabilità dei predetti trasferimenti in maniera tale che una certificazione di

origine risulti sempre nella titolarità di un solo soggetto.

Nel corso del 2010 il GSE ha rilasciato la qualifica ICO-FER per 672 impianti alimentati da fonti rinnovabili per circa 18 GW di potenza.

Il Decreto del MSE, del 31 luglio 2009, ha stabilito, inoltre, le modalità con cui le imprese di vendita sono tenute a fornire informazioni ai clienti finali sulla composizione del mix di fonti energetiche primarie utilizzate per la produzione di energia elettrica fornita dalle medesime e sull'impatto ambientale della produzione di energia elettrica. Per mix di fonti energetiche si intendono l'insieme delle fonti di alimentazione dell'energia elettrica approvvigionata e venduta dall'impresa di vendita ai clienti finali. Si evidenzia, infine, che, a decorrere dal 2012, i fornitori di energia elettrica potranno utilizzare esclusivamente tale certificazione per comprovare ai clienti finali la quota o la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili nel proprio mix energetico. Pertanto a decorrere dalla medesima data non saranno più rilasciate certificazioni GO.

Renewable Energy Certificate System

Il RECS è un sistema di certificazione volontaria, a livello europeo, che promuove l'utilizzo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. I certificati RECS, emessi a livello nazionale da organismi competenti membri dell'*Association of Issuing Bodies*, sono titoli commercializzabili separatamente dall'energia sottostante. I RECS hanno una taglia minima di 1 MWh e sono validi fino alla richiesta di annullamento che avviene nel momento in cui il detentore dei titoli li utilizza sul mercato. Il GSE rilascia questo certificato in Italia previa qualifica degli impianti di produzione. La crescita del mercato dei certificati RECS registrata nel corso degli anni testimonia come, nel tempo, sia divenuta più attiva la

partecipazione dei consumatori di energia elettrica ai problemi dell'ambiente, rendendosi sempre più disponibili a corrispondere un prezzo spesso maggiorato per l'impiego di energia elettrica "verde".

Il certificato RECS, rilasciato in Italia dal GSE secondo un sistema standardizzato di certificazione ("EECS"), è scambiabile a livello internazionale nell'ambito di una piattaforma informatica gestita dall'AIB, di cui il GSE è membro dal 2001.

Nel corso del 2010 hanno partecipato al mercato dei certificati RECS 47 operatori (produttori e traders) contro i 44 dello scorso anno. Gli impianti qualificati hanno raggiunto quota 158 per una potenza complessiva di 4.390 MW (nel 2009 gli impianti riconosciuti RECS erano 149 per una potenza complessiva di 4.367 MW). La maggior potenza è attribuita alla fonte idraulica (4.146 MW), seguita dalle biomasse (143 MW), dalla geotermia (100 MW) e dal fotovoltaico (1 MW). L'attività di emissione certificati ha interessato una produzione riguardante il 2010 (dato consolidato a maggio 2011) di oltre 11,7 TWh di energia elettrica rinnovabile. Di maggior rilievo, continua a essere il dato che si riferisce all'annullamento dei certificati che ha coinvolto circa 7,7 TWh, nonché il dato di scambio con l'estero che vede 1,3 TWh di certificati importati.

Attività internazionali

L'impegno sempre più incisivo del GSE per la promozione delle fonti rinnovabili nel contesto nazionale ha determinato il suo riconoscimento quale attore di primo piano nell'attuazione delle scelte di politica energetica italiane anche a livello internazionale, sia attraverso la partecipazione a seminari e workshop che con l'adesione a organizzazioni internazionali. Il GSE, infatti, partecipa a tre importanti associazioni internazionali di settore: il già citato AIB, l'Agenzia Internazionale dell'Energia ("IEA") e l'*Observatoire*

Mediterranéen de l'Energie ("OME"). Nell'ambito dell'AIB, il GSE è membro sia del *General Meeting* che del *Board*, l'organismo di gestione che definisce le linee strategiche associative. Il 23 febbraio 2010 è stato avviato il progetto *European Platform for Energy Disclosure* ("EPED") condotto dall'AIB, in collaborazione con RECS International e altre società attive nell'ambito della certificazione degli impianti di generazione elettrica, volto alla definizione di metodologie di calcolo comuni per i mix energetici nazionali che tengano conto anche degli scambi transfrontalieri.

Si segnala, infine, che il GSE, nel corso del 2010, ha aderito, in qualità di co-beneficiario al programma CA-RES con l'obiettivo di supportare il recepimento della Direttiva comunitaria 28/2009 per la promozione delle energie rinnovabili.

Progetto Corrente

Il GSE, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, ha avviato, nel corso del 2010, il "Progetto Corrente" con l'obiettivo di valorizzare e proiettare la filiera italiana delle energie rinnovabili verso le numerose opportunità dei mercati internazionali, rafforzandone la competitività tecnologica e commerciale e favorendo l'internazionalizzazione degli operatori attivi in questo settore.

Il portale, appositamente creato e inaugurato nel giugno 2010 (<http://corrente.gse.it>) vanta, a un anno dall'avvio, più di mille operatori attivi nella filiera della *clean economy*. Tali operatori rappresentano circa Euro 80 miliardi di fatturato e più di 150 mila addetti del settore, generando nel sistema Paese un significativo incremento in termini di investimenti, di ricerca e di occupazione. Con il Progetto Corrente il GSE si è proposto, inoltre, come partner nel settore energetico con diverse Istituzioni, tra le quali il Ministero degli Affari Esteri, con il quale ha siglato un Protocollo